



N°. 618

26 maggio 2022

## DE MITA LO AVEVA FINALMENTE CAPITO, MA INVANO

di Giovanni Palladino

Questa mattina è morto Ciriaco De Mita. Pace all'anima sua. L'ultimo intervento pubblico lo ha fatto all'Istituto Luigi Sturzo lo scorso gennaio e ha ripetuto una sua convinzione già fatta nel lontano 1989, quando - in un momento di grande onestà intellettuale e politica - confessò:

*“La DC ha un grande peccato: il suo retroterra culturale è il popolarismo di don Sturzo, ma la nostra gestione del potere è stata in contraddizione con questo insegnamento”.*

Ormai da diversi anni De Mita invitava i tanti nostalgici della DC a riconoscere questo loro grave difetto culturale e a riprendere con convinzione le valide “radici” sturziane, calpestate anziché valorizzate dai democristiani, tanto da regalare poi a Berlinguer l'aureola del difensore della moralità in politica ed economia. Ma questa è una aureola che si può ottenere solo dimostrando non solo grande onestà amministrativa, ma anche grande competenza nella gestione del potere. Il PCI le ha mai avute? Poteva avere la buona cultura per fornirle? Eppure Moro e De Mita (anche per isolare Craxi) furono ad un certo punto i paladini del compromesso storico con Berlinguer...

Riprendo dal libro autobiografico di Gabriele De Rosa, per lunghi anni Presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, alcuni brani significativi di questa tragedia culturale italiana (“La storia che non passa - Diario politico - 1968/1989” edito da Rubbettino). Il 18 marzo 1976 De Rosa, in una lettera inviata a Gerardo Bianco, osservava:

*“Il nostro impoverimento culturale è semplicemente spaventoso. Non abbiamo più un giornale, non abbiamo una rivista, non abbiamo una casa editrice che possa competere con quelle di sinistra. Si rischia il linciaggio a parlare di bene comune”.*

E il 30 luglio 1983 De Rosa scriveva una dichiarazione di resa:

*“La DC sfugge da se stessa. Non ha mai compiuto alcuno sforzo per vedere così come è oggi, con i suoi vuoti culturali, le sue debolezze, i suoi errori. Tutto il contrario del PCI. Si spegne come un dinosauro, che non sopporta il cambiamento di clima”.*

Ma il 14 novembre 1985 il dinosauro sembrava ancora restio a morire (in effetti morì 8 anni dopo, resistendo meglio del PCI, che sarebbe sceso un po' prima nella tomba) e De Rosa scriveva:

*“Ho incontrato De Mita, segretario della DC, in Piazza del Gesù. Colloquio di un'ora. ‘Il partito - mi dice - ha bisogno del tuo aiuto’. Egli vorrebbe che allargassi l'impegno dell'Istituto Luigi Sturzo a una conoscenza più diffusa e capillare ‘dell'unico uomo che ha avuto un pensiero politico fra i cattolici’. Gli ho obiettato che il vero problema è della cultura della DC: dove abita? Cosa fanno le sue tante associazioni con titoli prestigiosi? Dove gli archivi, dove le biblioteche, dove le riviste?”.*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



Purtroppo De Rosa non diede alcun aiuto a De Mita. Evidentemente non credeva che fosse possibile eliminare le tre “malebestie” profetizzate e temute da don Sturzo (lo statalismo, la partitocrazia e lo sperpero del denaro pubblico) che ormai erano entrate da tempo nella DC. De Mita fu certamente deluso dalla mancanza di questo aiuto, che forse non poteva più venire da un Istituto che aveva perso lo spirito combattivo e la grande lucidità di pensiero del suo fondatore.

“Il buon governo esige buona cultura” e “l’economia senza etica è diseconomia”. Sono due concetti alla base del pensiero sturziano. Due concetti del tutto disattesi non solo dalla DC, ma anche dal PPI di Martinazzoli e Castagnetti, da Berlusconi, dall’Ulivo, dal PD, dai grillini e da un po’ tutto il mondo, che infatti non sta molto bene...

Concludo con la chiusura del lungo telegramma che Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica, inviò il 12 novembre 1992 al Sindaco di Caltagirone in occasione dell’inaugurazione del monumento offerto dalla città al suo più illustre pro-sindaco (1905-1920):

*“Solo pensando a Sturzo si è spinti a un profondo esame di coscienza. Studiarlo, meditarlo, amarlo, seguirlo: questo è il vero monumento a don Luigi Sturzo”.*

Belle parole, ma la verità è che la politica italiana non ha né studiato, né meditato, né amato, né seguito il pensiero sturziano. I risultati di questa grave omissione sono sotto gli occhi di tutti. SERVIRE L’ITALIA continuerà a sostenere questa verità, sperando che - come per Scalfaro e De Mita - non sia invano.

*P.S. Il 31 maggio alle ore 19:20 il Dr. Stefano Vitello, responsabile del Centro Sturzo di Caltanissetta, darà la parola (il link per Google Meet è il seguente: [meet.google.com/yiq-jqv-w-fjd](https://meet.google.com/yiq-jqv-w-fjd)) a Pierluigi Castagnetti, ultimo Segretario del Partito Popolare Italiano, resuscitato dalla DC il 18 gennaio 1994 contro il parere di mio padre Giuseppe, esecutore testamentario di don Sturzo. Mio padre comunicò il suo dissenso a Mino Martinazzoli con una lettera inviatagli il 23 novembre 1993, perché questo cambiamento sarebbe stato “una scorrettezza politica e storica”. Martinazzoli lo ringraziò, ma fece comunque la “scorrettezza”.*

*Così pochi anni dopo il PPI morì per la seconda volta, dopo la prima fine imposta dal fascismo. Al ritorno dall’esilio, don Sturzo disse: “Sono il capo di un partito disciolto”. E non si iscrisse alla DC. Spero che il 31 maggio Castagnetti riconosca con umiltà e onestà l’errore di avere coperto per alcuni anni il nome della DC con la foglia di fico del PPI, dopo che per decenni, dopo la morte di De Gasperi, la DC deviò dalla strada suggerita da don Sturzo, ritenendola ormai non più moderna e attuale. Ma era ed è una strada pavimentata con il grande valore dei valori cristiani, che sono valori naturali e universali.*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)